

# Il fenomeno Scuole nel mirino dal liceo artistico l'osos alla Azzolina

La preside Nespoli scrive al ministro dopo il furto di pc e lavagne  
«Qui la criminalità dilaga e viene violato il diritto allo studio»



IL FURTO L'ultima scuola colpita dai ladri in ordine di tempo è il liceo artistico

## L'APPELLO

Nadia Verdile

Scuole e furti. Crescono le intrusioni notturne nelle sedi scolastiche di Terra di Lavoro e aumentano le perdite di danni. A Caserta, dopo l'ennesimo raid ai danni del liceo artistico San Lenzio lo scorso venerdì, questo dopo aver disattivato l'allarme, criminali si intrufolano nella sede succumbente alla Saint Gobain e portano via, dopo aver aperto la cassaforte, 50 portatili, 2 tablet e 2 tavole grafiche, la dirigente scolastica Annamaria Nespoli è scesa in campo e, ieri, ha scritto alla ministra Lucia Azzolina per chiedere scusa.

## SOS AL MINISTRO

«Dalla antica e nobile Provincia di Terra di Lavoro - si legge nella lettera - che evoca da sempre il concetto della professione di

eseguiti intellettuali e manuali, lo scrivo il mio, il nostro, giorno di dolore». Una scuola che da agenzia di formazione per l'intera società diventa vittima della micro e macro criminalità è una sconfitta per lo Stato e per l'intera collettività. Una lettera accorta che racconta la bellezza di un territorio e la fatica che in esso bisogna proiettare quotidianamente per difendere il valore della legalità. «Una terza - continua la preside Nespoli - che castodisce realtà contrastanti e controverse, dove la microcriminalità dilaga con impetosa sul territorio sfidando le istituzioni nonostante un sinergico lavoro di educazione alla legalità di cui la scuola è promotoria indispensabile. Il dolore e l'impreziosità diventano la spinta per chiedere, ora e subito, la vicinanza delle istituzioni centrali, l'intervento, le condizioni». «Quanto ennesimo furto - ha aggiunto - è una profonda ferita inflitta alla no-



30 Il preside chiama il ministro

LA RIPRESA  
DELLE LEZIONI  
FA SEGNARE  
ANCHE IL RITORNO  
DI BALORDI E VANDALI  
NEGLI ISTITUTI



stra scuola, perché subisce un furto è sempre un danno sia a livello economico sia morale, ma quanto più la vittima è la Scuola, promotoria instancabile di educazione alla legalità, il furto diventa un'azione inagibile».

## I PRECEDENTI

Dall'istituto comprensivo di San Marcofino alla Gesù di San Felice a Caserta, alla scuola Roselli di Casagiole, alla Loreto di Caserta, passando per la Caldesi di Villa di Briano, e molte altre ancora, la scuola casertana è da tempo nel mirino delle bande di criminali che rompono, saccheggiano, depredano. Non bastano grate di ferro, antifurti, telecamere. Entrano ovunque, distruggono quanto negli anni faticosamente le scuole sono riuscite a mettere insieme grazie soprattutto ai fondi europei. Balordi di inclusione e di formazione, le scuole sono faticose deboli. Se non si fossero potute disporre

a comprare merce rubata non ci sarebbe motivo di rubare. Chi compra computer a pochi soldi, sapevo che sono rubati, è colpevole quanto coloro che commettono il reato».

## DANNI DIDATTICA A DISTANZA

«Contrare le attentazioni informatiche che durante il confinamento hanno supportato tutti i nostri studenti nella didattica a distanza, dice la preside - oggi più che mai procurerà un gravissimo disagio alle famiglie più fragili che attendono supporto dall'istruzione per la didattica digitale integrata. La nostra scuola supererà questo difficile momento: dimostrata con dignità alle proprie ragazze e ai propri ragazzi che si può ricominciare, con coraggio e determinazione, lettera per un futuro migliore, sicura del contributo solerte e fattivo dell'amministrazione centrale».

GIUSEPPE MORRELLI

# La biblioteca riapre, ma non del tutto «Per l'accesso bisogna prenotarsi»

## LA RIAPERTURA

Emanuele Tirelli

La scuola è ripresa, anche se da pochi giorni. È lo studio universitario che si è mai arrestato. Ma c'è un'altra ripresa, quella della biblioteca comunale di Caserta. Non nella sua piena operatività, non come dovrebbe essere, ma iniziando a recuperare le funzioni di consultazione, attività di lettura e di appuntamenti. A partire da ieri: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle

13.30; martedì e giovedì anche con un rientro pomeridiano dalle 15.30 alle 17.30. Finora, nelle ultime settimane, era stata aperta per soli tre giorni nella settimana, dalle 9 alle 13, esclusivamente per il prestito e il deposito legale. Adesso la Biblioteca Biaggio di via Laviano ritrova la funzione dell'accoglienza, primaria, però il Comune fa sapere che è solo su prenotazione, tramite mail. E bisogna attendere la risposta di conferma, il resto della comunicazione deve ripartire ogni giorno, nome, residenza, estero del documento di riconoscimento, numero telefonico, e-mail e giorno prescelto. C'è un indirizzo a cui scrivere per la consultazione dei testi: un altro per il prestito locale e interbibliotecario; un altro ancora per prenotare i posti nelle sale di studio; un quarto dedicato al deposito legale; un quinto per chi vuole organizzare attività culturali. Quest'ultimo non va fatto per decidere e comunicare il giorno in cui si prevede di organizzare un evento, bensì come richiesta di incontro in sede e di confronto su tema, modalità e date spozia-

bili. Sono poi la biblioteca e l'assessorato alla Cultura che fa capo a Luigi Monaco a scegliere i meno progetti, e ad autorizzarli seguendo le ultime norme anti-Covid.

Le modalità d'accesso si presentano allora decisamente fragorose, soprattutto nell'epoca della gestione tramite App su smartphone e tablet. Le misure di sicurezza prevedono invece l'esibizione di un documento di identità e la misurazione della temperatura. Solo così la mascherina, naturalmente, e dopo aver igienizzato le mani o aver

indossato i guanti monouso. Ogni giorno ci sono 40 posti disponibili, 3 dei quali per la consultazione. Ma da Palazzo Castrogigiano dicono che dipenderà anche dalle disposizioni governative e regionali in materia di Covid-19. Questo significa, oppure a limitare, la presenza dell'amministrazione e che la struttura possa tornare a regime e ospitare 80 persone.

La sede di via Laviano è inoltre il naturale punto di riferimento del progetto «Biblioteca Bene Comune», per organizzare due anni di attività all'interno e all'esterno della struttura, con una rete molto ampia di partner cittadini. Occorre menzionare anche il Piano per la Lettera promosso dall'assessore Monaco.



## GLI ORARI

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.30; martedì e giovedì venerdì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

GIUSEPPE MORRELLI

# «Dopo la pandemia riprendiamo il discorso innovazione»

## L'INTERVENTO

Avversari, dinamici, uomo di relazioni. Giovanni Bo è il presidente del gruppo Piccola Industria di Confindustria Caserta. L'uomo nell'edilizia e nel turismo, ed è amministratore della Confindustria. Ragazzo che si occupa di prodotti medio-bassi per l'edilizia. Ancora poche ore e l'alternanza del mandato con la nomina del suo successore lo porterà a salutare l'incarico «Sono grato a tutto il mio gruppo di lavoro e ai presidenti con i quali mi sono confrontato».

Luciano Morelli e poi Luigi Frattolino.

«Con il primo ho avuto una concezione di mandato di due anni, ed è stata una splendida espe-

rienza. Trattavo ha saputo, e lo fa ancora, portare la nostra territorialità in una dimensione internazionale, con intelligenza e intuito. Insieme a lui sono stato anche in India, con una delegazione di circa 20 imprenditori. Ma ho viaggiato molto, anche al Parlamento europeo di Bruxelles. Credo di aver perso un solo incontro nazionale e spero di aver rappresentato il meglio il mondo della piccola industria di questo provincia».

Ha guardato sempre al cambiamento?

«La considero una mia caratteristica personale, che ho traghettato dalla mia attività al mondo associativo. Ho cercato di implementare la mia presidenza sull'innovazione dettata dalle esigenze di cambiamento. Credo quindi che il mio obiettivo era



30 Il presidente uscente del gruppo Piccola Industria di Confindustria Caserta

fare l'associazionista, poi i casi della vita mi hanno portato ad essere un imprenditore, e credo di aver conservato il piglio dell'aggregazione e del confronto. Anche per questo ho agito un dialogo forte con le istituzioni, i sindacati e le associazioni. Era un attività che aveva caratterizzato già il lavoro del mio predecessore, ma ho cercato di ampliarla, di proseguitarla secondo le mie inclinazioni. E ho sempre guardato alla formazione come a un elemento determinante, attraverso nelle scuole superiori dei percorsi sulla simulazione di imprese».

Poi è arrivata la pandemia...

«E tutte le attività non industriali, ma commerciali, hanno subito dei danni irreparabili, che non so tra quanto tempo riusciremo a recuperare. Pure le indu-

strie hanno sofferto, molto, ma hanno portato avanti i loro programmi, anche se in misura ridotta. Consideriamo che la piccola industria rappresenta il 90 per cento della composizione industriale, e che occupa il 50 per cento della forza lavoro».

Qual è lo stato attuale?

«Di grande confusione, in Europa, in Italia e nella nostra provincia. Questo accade perché c'è un'enorme incertezza dei mercati interni e internazionali. Noi stiamo percorrendo da tempo la sfida dell'innovazione, ma siamo ancora indietro rispetto a quanto dovremmo, e credo che questa strada ci aiuterà a riuscire. Questo non esclude gli uomini, i lavoratori. Ecco perché la formazione resta sempre centrale: le macchine non possono sostituire a tutto gli esseri umani,

anzi. Però ogni stato in ripresa. Siamo raggiunti e reagendo abbastanza bene. E questo passo torneremo alla normalità».

In quali giorni la situazione è peggiore, scattano misure limitazioni. Cosa ne pensa?

«Sono ottimista per natura e credo che sia l'unico soluzione possibile. Non bisogna scartare ad aspettare. Occorre ricominciare la marcia e ripartire con determinazioni».

Cosa augura al nuovo gruppo di lavoro?

«So che sarà in grado di continuare un percorso iniziato migliore. Quasi abbiamo incontrato Pupo Frattolino, mi ha salutato augurandomi buon pellegrinaggio. Ed è l'augurio che vorrei girare a loro».

en.it

GIUSEPPE MORRELLI